

INTERNATIONAL CONFERENCE
Genetics, Robotics, Law, Punishment

Monday 30 September 2013 h 8.45-18.00 (PADOVA)

Tuesday 1 October 2013 h 9.00-18.00 (TREVISO)

Lorenzo Picotti - ABSTRACT

Le risposte del diritto penale alla criminalità informatica di fronte agli sviluppi della tecnologia ed alla sua diffusione sociale

Uno degli effetti più incisivi dell'informatizzazione nella vita quotidiana è costituito dall'espandersi dell'uso dei *Social Network* (*Facebook, Twitter, LinkedIn, Google+*, ecc., solo per citare i più famosi). Le "reti di comunicazione sociale" sono accessibili a tutti, anche sotto false identità o con nomi, soprannomi o singole caratteristiche di fantasia, oltre che da ogni luogo ed in ogni momento, visto che lo consentono gli apparecchi portatili (*tablet e smartphone* in particolare), di cui tutti, anche i più giovani e perfino minori in età prescolare, sempre più frequentemente dispongono. Se la partecipazione a queste reti – come più in generale l'uso di Internet - offre possibilità di comunicazione ed accesso immediato ad un'enorme quantità e varietà di informazioni e contenuti, sempre aggiornati, in tempi ed in misura neppure immaginabili qualche anno orsono, favorendo gli scambi interpersonali, professionali, economici, politici e nel complesso lo sviluppo sociale e culturale, la penetrazione capillare dell'informatica (e dei *Social Network* in specie) porta con sé anche molteplici rischi, come dimostrano emblematicamente i più clamorosi scandali sullo spionaggio della rete venuti alla luce negli ultimi tempi od alcuni tragici fatti di cronaca, ascrivibili al c.d. *cyberbullismo*.

In questa sede si illustreranno sinteticamente i "rischi penali", vale a dire i rischi di subire, da un lato, e di commettere, dall'altro, *reati* tramite la rete e l'utilizzo dei *Social Network* in specie, visto che gli utenti (anche minori) possono di volta in volta essere "autori" oppure "vittime" dei reati realizzati *in rete* o *tramite* la rete, con la consapevolezza che il diritto penale non può certo offrire risposte sufficienti a contrastarli, ma tuttavia non può neppure rinunciare alla sua essenziale funzione di difesa sociale, da un lato, e di garanzia, dall'altro, che lo contraddistinguono in una società democratica.